

## Caravaggio Ho Scritto Il Mio Nome Nel Sangue La Vita La Fuga La Morte Il Mistero Il Genio

Sesto capitolo del romanzo storico d'appendice "Caravaggio deve morire". Il cardinale Francesco Maria Del Monte si mostra bendisposto ad accogliere Michelangelo Merisi tra le mura del proprio palazzo. Caravaggio vive una tormentata storia d'amore con Anna Bianchini, mentre una vecchia temibile conoscenza ricompare a sconvolgergli la vita sommandosi al dolore causato da una grave perdita familiare. Vivendo e lavorando in Roma il pittore acquista notorietà, la quale si diffonde nel resto della penisola. Il nome di Caravaggio viene però macchiato dalle frequenti vicende giudiziarie che lo vedono coinvolto nel ruolo di imputato. Ciò rischia di limitarne la libertà ma, cosa forse peggiore, il diritto allo esercizio della libera professione. Tutto appare irrimediabilmente compromesso, quando sullo sfondo appare in soccorso un personaggio glabro e dagli occhi vitrei... Le oltre trecento lettere raccolte in questo libro aiutano ad approfondire la profonda amicizia tra don Primo Mazzolari e don Guido Astori. Compagni di ordinazione, i due preti lombardi condividono l'esperienza di cappellani militari nella prima guerra mondiale, prima di occuparsi di alcune parrocchie della diocesi: Mazzolari a Cicognara e Bozzolo, nel mantovano, Astori a Bordolano, Casalbuttano e Cremona nella parrocchia di Sant'Agata. Il volume mette a tema l'amicizia presbiterale, uno degli aspetti più interessanti ma anche poco sondati della spiritualità sacerdotale. È un tassello in più per approfondire la figura di don Primo, soprattutto nella ferialità delle sue amicizie e del suo impegno pastorale in parrocchia. I testi d'archivio riportati in appendice consentono di rileggere le parole con le quali don Mazzolari parla dell'amico, presentandolo, nel 1934, alla parrocchia di Casalbuttano e, nel 1940, alla parrocchia cittadina di Sant'Agata, nonché di riscoprire il discorso pronunciato da don Astori al funerale di don Mazzolari, nell'aprile 1959.

Un'asta di provincia, un dipinto anonimo di scuola italiana secentesca, la scommessa di un antiquario di poco successo. Da anni egli rincorre il sogno di scovare un autentico capolavoro e di entrare finalmente a far parte del gotha dei grandi mercanti di fama internazionale. Se l'acquisto della tela si rivela difficile, la sua attribuzione - e dunque la conferma della sua ipotesi - lo sarà ancora di più: l'opera potrebbe davvero essere Il giudizio di Salomone di Caravaggio, creduto disperso ma di cui i documenti storici attestano l'esistenza? La vicenda si dipana tra Parigi e Montauban, in un intreccio di manipolazioni, malaffare e loschi traffici del mercato antiquario, con alcune incursioni temporali ai tempi di Caravaggio: a tratti il lettore si trova immerso nella Roma del Seicento attraverso la voce di Orazio Gentileschi che ne fa rivivere le fascinose atmosfere. A cavallo tra finzione e storia, l'intuizione del mercante si fa a mano a mano certezza, fino al sorprendente finale che ribalta le aspettative del lettore.

Dopo il successo di "Non chiamateci matti!", Davide Coita, 23 anni, scrive un nuovo, piccolo, volume. "Psyigma". Un neologismo derivato dall'unione di due parole: psichiatria e stigma (sociale). Davide si racconta, esplicita i suoi dettagli più intimi, descrive i vari ricoveri in SPDC e snocciola le peculiarità della sua patologia: il disturbo bipolare. L'autore si interessa anche di un tema sociale troppo spesso dimenticato ossia la condizione dei senzatetto, in particolare nel capoluogo lombardo. Lo fa con interviste e vita vera perché in una delle sue degenze in ospedale ha convissuto per quindici giorni accanto ad un clochard, anch'egli ricoverato. Davide ha anche la passione della fotografia, che lo ha aiutato nei momenti più bui.

E se Michelangelo Merisi da Caravaggio, quel lontano 18 luglio 1610, non fosse morto? Se, ferito e febbricitante, fosse stato trovato sulla sabbia del Tombolo della Feniglia da un'affascinante quanto misteriosa giovinetta in grado di riportarlo in salute? Forse il suo temperamento "maledetto" si sarebbe addolcito di fronte alla disarmante sincerità, all'affetto genuino e alla totale dedizione della sconosciuta. Probabilmente la mutata concezione della vita avrebbe generato altri capolavori assoluti, vibranti di luce diversa, ricchi di una serenità che mai egli stesso avrebbe immaginato di poter vivere e comunicare. Finalmente arriva la grazia, l'agognato ritorno a Roma e una commissione grandiosa e totalmente appagante: un sogno incredibile, una possibilità insperata. Ma ogni sogno è destinato a svanire con la notte: i debiti col passato sono fantasmi mai sconfitti. Il tempo è come un cerchio, chiuso e perfetto e il Caravaggio lo sa bene... Una vicenda appassionante in cui azione e amore, arte e natura si fondono per soddisfare i gusti più disparati. Il minuzioso lavoro di ricerca, la ricostruzione dell'epoca storica, la descrizione dei personaggi e delle opere pittoriche renderanno il lettore spettatore privilegiato della nuova esistenza e produzione del Maestro, suscitando in lui il desiderio di vedere quei capolavori che... non esistono. Rossella Montecchi è nata a Vigevano, trascorre la gioventù a Tortona dove frequenta il Liceo Classico. Si laurea in Filologia Romanza e Storia dell'Arte alla Facoltà di Lettere Moderne dell'Ateneo genovese e si stabilisce a Genova dove vive tuttora. Da sempre appassionata d'ogni forma d'arte, mossa dall'ammirazione per il Caravaggio (che condivide col padre, sensibile pittore e suo mentore), si è immersa nel mondo del magnifico artista con entusiasmo e fantasia, riversando nel romanzo la propria visione serena e ottimistica della vita, lo spiccato senso estetico e il suo sconfinato amore per la natura.

Rivista di storia dell'arte antica e moderna.

Sono trascorsi sei mesi da quando Elisabeth, una giornalista italo-americana, ha lasciato New York per trasferirsi a Roma, dove è stata catapultata, suo malgrado, dopo la morte del padre.

Nella breve lettera che trova all'apertura del testamento, forse le uniche parole che le ha mai rivolto direttamente, l'uomo avanza un sospetto terribile: quello di essere stato avvelenato.

Decisa a scoprire la verità sulla morte del padre e sui misteri della sua famiglia, Elisabeth rimarrà coinvolta in una serie di intrighi internazionali e delitti efferati, senza un apparente collegamento tra loro, fino a scoprire di non potersi fidare davvero di nessuno. Il cerchio di Venere è un thriller appassionante e ricco di colpi di scena, in cui una setta segreta, espressione di una potente organizzazione che ha l'ambizione di controllare le sorti del mondo, si scontra con il coraggio e l'abnegazione di un gruppo di donne coraggiose. Martha Nunziata, nata a Roma,

è laureata in giurisprudenza con indirizzo internazionale e giornalista professionista. Esperta di studi strategici e di politica estera, ha firmato, per «Liberal», numerose inchieste, in particolare sul Medio Oriente e sui rapporti tra economia e politica. Ha collaborato con diverse testate: «QN», «Limes», «L'Osservatore Romano». Con il Gruppo Editoriale L'Espresso ha pubblicato Il sentiero incantato. Il Cerchio di Venere è il suo primo romanzo. Valerio Iafrate è nato ad Arpino (FR), ma vive a Roma da 25 anni. Ha raccontato diverse edizioni dei Giochi Olimpici, dei Mondiali di calcio, del Giro d'Italia, del Tour de France e dei tornei di tennis dello Slam. È il Responsabile della Comunicazione Sportiva Rai e insegna "Storia e cultura americana" e "Scienza della Comunicazione dello sport" all'Università di Roma Tor Vergata. Ha pubblicato, con RaiLibri, Uno squalo in rosa, retrospettiva della vittoria di Vincenzo Nibali al Giro 2016. Il Cerchio di Venere è il suo primo romanzo.

Due grandi della nostra cultura ragionano, discutono, argomentano della lingua che hanno vissuto. Camilleri, naturalmente, ne parla da scrittore, cioè racconta della sua lingua, di quella speciale maniera siculo-italiana che ha inventato. A De Mauro invece sta più a cuore lo stato di salute culturale del paese. Tra le due prospettive, che si intrecciano, si incontrano, spuntano frammenti ed episodi minuti, piccole storie, battute di persone illustri e no, schegge di vita, spesso di irresistibile comicità. Si costruisce così, sempre più nitido, il quadro inquieto del nostro passato linguistico. Raffaele Simone, "la Repubblica" Cos'è la lingua, e cos'è il dialetto? Cosa esprimiamo con l'una e cosa esprimiamo con l'altro? In un susseguirsi di riflessioni, aneddoti e memorie, in cui trovano posto Manzoni e Gassman, Pasolini e il commissario Montalbano, oscuri maestri elementari e professori di educazione fisica, poesia, romanzo e teatro, Andrea Camilleri e Tullio De Mauro raccontano come la lingua esprima chi siamo veramente.

Gerusalemme durante la crocifissione di Gesù, un centurione raccoglie ai piedi della croce un oggetto appartenuto al Cristo. La reliquia rimarrà nascosta e ritrovata durante la prima crociata. Così Goffredo di Buglione, capo dei crociati, invierà a Roma un cavaliere Ospitaliere, affinché consegni nelle mani del Papa la reliquia. Roma 1604 il pittore Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, sta lavorando ad una delle sue ultime tele prima di fuggire alla volta dell'isola di Malta in cerca di un gran segreto. Roma giorni nostri il professore Jacopo Manfredi conoscitore di Caravaggio si mette sulle tracce della reliquia perduta viaggiando tra l'Abbazia di Montecassino e la Montagna Spaccata.

Questa raccolta di scritti di storia dell'arte, promossa dalla Direzione Generale per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, vuole essere un omaggio a un grande e appassionato storico dell'arte, Maurizio Fagiolo Dell'Arco. In considerazione dei suoi specifici interessi sull'arte barocca, cui Maurizio ha dedicato gran parte della sua attività di studioso, numerosi colleghi e amici, italiani e stranieri, hanno voluto ricordarlo con contributi sul barocco romano. Così i saggi spaziano da Caravaggio, con interventi di Marini e Curziotti, alla scuola bolognese, con testi di Montanari, Carloni, Guarino, Loire, Schleier, all'amatissimo Giovan Lorenzo Bernini, con saggi di Lavin e di Del Pesco; e ancora saggi su Cortona e cortoneschi, oggetto di uno dei suoi ultimi libri (saggi di Lo Bianco e Fisher Pace), su Pierre Lemaire, (Brejon de Lavergnée), sul Gaulli, di cui Maurizio Fagiolo ha curato una magnifica mostra ad Ariccia (Debenedetti, Graf, Vodret). Altri contributi hanno affrontato temi sull'architettura (Marconi), sulla scultura (Cipriani, Pampalone), sull'arte decorativa e sugli apparati effimeri (González Palacios, Bilancia, Marcello Fagiolo, Franchi). A questi si aggiungono gli studi di Röttgen, Tiberia, Corradini, Rosenberg, Pantanella, Griseri, Guerrieri Borsoi, Sestieri, Petrucci, Negro, Prosperi Valenti Rodinò, Bernardini, Spinosa, Barbiellini Amidei, Boccoardo, Barbera, Herrmann Fiore, Morello. Il volume, ricco di nuovi dati documentari, di nuove riflessioni critiche sull'arte seicentesca a Roma, di spunti per ulteriori indagini, costituisce uno strumento importantissimo di lavoro, proprio in sintonia con il pensiero di Maurizio Fagiolo Dell'Arco, sempre disponibile a confronti e consigli, che nel lontano 1967 aveva scritto (insieme con il fratello Marcello) il primo e l'unico catalogo dell'opera di Giovan Lorenzo Bernini, strumento ancora oggi validissimo e imprescindibile per chi voglia avvicinarsi allo studio del "regista del barocco".

Alma, una donna di cinquant'anni, decide di trascorrere una settimana a Firenze senza il marito. Non ha mai viaggiato da sola. Dopo due giorni in giro per la città, contemplando edifici e monumenti, inizia a sperimentare strani disturbi fisici ed emotivi, dovuti ad una saturazione di bellezza: "Sindrome di Stendhal".

L'autore disegna un nuovo modo di avvicinarsi all'informatica, rendendola una fonte d'ispirazione e un modello da seguire per tutti coloro che coltivano la bellezza della libertà e sono alla ricerca di una cultura rivolta all'eccellenza professionale. Una lettura irrinunciabile per aspiranti entrepreneur e startupper, professionisti o manager che vogliono aumentare la loro efficacia sul lavoro e nella vita privata. L'amore per il mare è sottile, profondo, dedicato, così come la passione per l'informatica che viene raccontata come una compagna di viaggio in ogni sfumatura. Questo viaggio immaginario in Italia con Goethe, oltre al suo contenuto storico, filosofico, letterario. Cerca di capire sia la parte umana che quella letteraria e complessa di questo grande pensatore del diciottesimo secolo da cui hanno attinto le generazioni future che gli sono susseguite. È stato quello di descrivere, in questo mondo ormai spoetizzato e al culmine della sua decadenza, molta parte del nostro patrimonio artistico. Che è quello del tessuto urbanistico e paesaggistico. Quello delle cattedrali, dei palazzi, dei castelli, delle fontane che s'intrecciano nelle città, nei borghi dove ogni angolo è pieno di capolavori sia pittorici, scultori, lignei, architettonici che vanno dagli Etruschi, ai ruderi greco romani, a l'arte medievale, rinascimentale e barocca. Partendo dalle Alpi discendendo tutta la dorsale Appenninica fino a quell'incanto e mescolanza di razze che è la Sicilia. Goethe "L'Italia senza la Sicilia non lascia immagine alcuna. È in Sicilia la chiave di tutto". In questo viaggio fuori dalla cultura di massa, anche se idealmente, ho ritrovato quella sublimità d'un tempo immerso nella storia, dove lo scrigno Italia con la ricchezza del suo passato e il suo profondo divenire ha creato qualcosa di unico al mondo, qualcosa che non si ripeterà mai più.

È la mattina del 16 aprile 2012 quando Marco Balanzoni, a soli ventidue anni, stanco delle sfide che la vita gli pone davanti, decide di farla finita alla stazione di Sassinghi. ? Su quel maledetto treno diretto in città c'è Veronica Vignola, una ragazza profondamente turbata, senza ambizioni né sogni, che ormai esce di casa solamente per recarsi a qualche colloquio di lavoro, sperando sempre di non essere assunta per non dover fronteggiare le proprie ansie. Ma Veronica non è solo questo, perché, in un modo o nell'altro, nel bene e nel male, è sempre stata legata a Marco. E proprio per questo motivo, attraverso sedici lettere racchiuse in un diario, è a lei che il ragazzo racconta la sua storia, rivela i suoi segreti e confessa le sue paure. ? Quattro anni dopo il tragico evento, Veronica decide di rispondere a Marco, anche se lui non leggerà mai le sue lettere. Per lei è giunto il momento di affrontare finalmente la morte dell'amico e di raccontare la sua versione della storia, cercando di trovare conforto nelle parole. ? Da ciò, scaturisce uno scambio epistolare, sebbene solo ideale, travolgente e profondo, in cui emergono i dubbi e i timori di due ragazzi che, da sempre emarginati, tra momenti di gioia e attimi di oscurità cercano di trovare il proprio posto nel mondo. ? Grazie a uno stile semplice ma incisivo, Lettere permette di crescere con i protagonisti, di entrare in contatto con esperienze spesso appuntite come schegge, di affrontare con Veronica e Marco, pagina dopo pagina, alcuni problemi con cui tutti si sono scontrati almeno una volta nella vita: quelli legati all'adolescenza, all'amicizia e ai primi amori, la paura

di non essere accettati, l'incertezza per il futuro, il dolore dovuto alla perdita di una persona cara.

Una autentica enciclopedia di Camilleri: la vita, le trame dei suoi più di 60 libri, le ascendenze letterarie, l'interpretazione critica. Con in più la voce dello scrittore in una intervista che è essa stessa un racconto.

Un'indagine per misteriosi omicidi avvenuti a Roma nel 2008 si trasforma in una clamorosa scoperta artistica legata a Caravaggio, incrociandosi con l'esistenza di due straordinarie persone che la vita aveva recluso nei meandri della disperazione. Sullo sfondo i tesori artistici di Roma che emozionano ed incantano. Un thriller artistico/letterario/psicologico/poliziesco dai risvolti profondi e suggestivi. La coinvolgente trama e gli intriganti intrecci sono forieri di sensazioni forti ed emozioni intense, stimolanti e commoventi. Colorate, incisive e vivide le ambientazioni che trasportano il lettore direttamente nei vari luoghi della città Eterna, insieme ai protagonisti. I personaggi secondari, alternandosi nei capitoli, paiono completare lo scenario dei protagonisti consentendo di metabolizzare in maniera significativa l'ambiente sociale in cui si muovono e si relazionano. L'arte è magnificamente presente in tutta la vicenda, e viene rappresentata con scorrevolezza e semplicità di linguaggio attraverso le descrizioni artistiche ed i "colloqui storici". Magnifica e potente l'esaltazione del Caravaggio, il pittore maledetto ma dal tratto artistico unico e dall'ispirazione eccezionale. Un finale originale... sperato, ma niente affatto scontato! CINZIA BALDINI scrittrice

Il furto della Gioconda di Leonardo, avvenuto il 21 agosto 1911, ha rappresentato la più famosa sottrazione di un'opera d'arte. Lo ha permesso di riscrivere un'altra storia: l'indiscusso ideatore ed esecutore del furto, Vincenzo Peruggia, quel 21 agosto non entrò mai al Louvre. Nuovi scenari e nuovi personaggi si prospettano all'orizzonte, come il marchese Edmondo de Valfierno, un falsario francese che accende i riflettori su una possibilità finora remota: la Gioconda esposta al Museo del Louvre è l'originale o siamo di fronte a un falso?

Un poliziesco ambientato in varie città, ma soprattutto a Milano, Roma e Napoli. Il giallo della riscossa dei bibliotecari e dei librai, ambientato nelle biblioteche storiche, nelle grandi città e nei ministeri, dove vengono uccisi degli alti funzionari corrotti che avevano distolto i fondi per gli investimenti nella cultura. Due giovani commissarie capo a Milano, Ala di Falco, ex NOCS, ed Elena Malatesta, esperta di grafologia e archivistica, sono incaricate di far luce su queste morti. Omicidi misteriosi, sparatorie, intrecci amorosi, inseguimenti mozzafiato caratterizzano il debutto nel genere giallo dell'autore.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Quattro scarafaggi a Parigi, un best seller da scrivere, 57 giorni per portare a termine l'impresa. Ma le loro zampe sono troppo corte per tenere una penna. Dobbiamo scrivere un romanzo sentimentale, alla Via col vento, guerra di secessione e amori tormentati, soldati e corna. Ambientiamolo nel medioevo, alcuni alieni rapiscono un gruppo di monaci, un romanzo di fantascienza retroattiva. Io scriverei un western ambientato ai giorni nostri, dove i duelli con le pistole si svolgono a Wall Street, dopo un conflitto nucleare. Io avanzai l'ipotesi di un thriller con protagonista un anatomopatologo. Avevo sentito dire che gli anatomopatologi andavano per la maggiore nei best seller, anche se avrei avuto qualche problema a spiegare quale professione svolgessero di preciso...Luca Ricci alle Storie di Corrado Augias. Guarda il video

Tradotta per la prima volta in Italia, Linda Murray racconta la storia di uno dei più geniali e controversi artisti di tutti i tempi: Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio «... un integrale, veridico ritratto di un artista che, in un certo senso, è un ponte tra Tiziano e Rembrandt... Linda Murray, a mio avviso, cattura in maniera convincente e commovente la natura e il carattere di Michelangelo Merisi da Caravaggio, in particolar modo quella di pittore. L'autrice tratteggia in modo straordinariamente efficace il suo modo di lavorare e il drammatico mondo in cui ha vissuto, dipinto, amato e litigato» David Weiss Caravaggio dipinse magnifici quadri in cui la rappresentazione artistica rispecchia la violenza che ha caratterizzato la sua vita reale. Il suo nome, infatti, emerge di continuo nei registri della polizia romana: l'offesa a due donne, il ferimento di un capo delle guardie, la causa per diffamazione portata avanti da un altro pittore per «versi offensivi», l'aggressione a un oste, il lancio di pietre contro le finestre di un'abitazione e, infine, l'uccisione di un uomo in una rissa, nella quale riuscì a malapena a salvarsi. Ottenuta la commissione del gran maestro Wignacourt di decorare la chiesa di La Valletta, si rifugiò a Malta, ma fu ferito durante un litigio e imprigionato. In seguito fuggì a Napoli, dove, nel corso di una rissa in una locanda, fu sfigurato al punto da divenire irriconoscibile. Durante la convalescenza si ammalò di febbre, e morì all'età di soli trentanove anni. Caravaggio. Il fuoco oscuro racconta in quattro fasi la vita del pittore: la giovinezza dell'artista e il suo apprendistato a Milano; la protezione, quasi miracolosa, di un grande mecenate; i primi, misteriosi anni precedenti la sua andata a Roma, durante i quali incontra il Monsignore, uno straordinario principe fattoso prete, e Maddalena, la donna che poserà per le sue opere e diverrà la sua amante; infine le sue peregrinazioni in esilio dopo la fuga da Roma a Napoli, Malta, Palermo, per poi tornare nuovamente a Napoli. Attraverso Gian, personaggio fittizio, assistente devoto di Caravaggio, Linda Murray descrive e illumina brillantemente l'appassionante esistenza dell'artista, intrecciando abilmente i fili della turbolenta carriera di Caravaggio in un racconto coinvolgente ed emozionante.

Franco Luccichenti Sul disegno Essay on drawing Marco Ceccarelli, Michela Cigola Contiguità e commistione tra Geometria descrittiva e Teoria dei meccanismi nell'ingegneria italiana del XIX secolo Descriptive Geometry and the Theory of Mechanisms in nineteenth-century Italian engineering: similarities and interrelationship Laura Carlevaris La galleria espositiva nel Rinascimento e gli affreschi del Corridor Grande di Sabbioneta Exhibition galleries in the Renaissance and the frescoes in the Grand Corridor in Sabbioneta James Horan Conversazioni con un disegno Conversations with a drawing Antonino Saggio Interpretazioni del capolavoro di Borromini alla Sapienza. Il motivo del doppio e altre considerazioni Interpretations of Borromini's masterpiece at the Sapienza. The reasons for doubles and other considerations Marco Gaiani, Benedetto Benedetti, Fabrizio Ivan Apollonio Standard di acquisizione e strutturazione di modelli digitali per sistemi informativi di aree archeologiche: il caso di Pompei Acquisition standards and structuralisation of digital models to create three-dimensional IT systems of archaeological areas: the case of Pompeii Patrizia Falzone, Giulia Pellegrini Rilievo, documentazione, tutela: l'intervento nel sito archeologico di Corte Bassa Survey, documentation, conservation: the project in the archaeological site of the Corte Bassa Alberto Pratelli Geometria emotiva Geometria emotiva

Scrivere di sé, interrogando emozioni ed eventi del proprio vissuto, consente di andare oltre l'idea di un io unitario, nella direzione dei diversi io che siamo stati, siamo e saremo. Più voci che parlano in noi e di noi, da cui è possibile trarre il senso e il valore della potenziale ricchezza che si cela nel nostro esistere. Resoconto di un originale viaggio nella narrazione autobiografica,



La mia anima è un'orchestra offre una prospettiva d'indagine sul rapporto che lega la scrittura di sé a quel sentirsi "tanti in uno" di cui si sono occupati filosofi, letterati e scienziati di ogni tempo. Attraverso le testimonianze di Montaigne, Proust, Pirandello e Pessoa si delinea una possibile mappa di orientamento che può risultare utile tanto al neofita quanto agli esperti che già operano in contesti di formazione autobiografica.

Jean-Noël Schifano, traduttore francese dell'opera di Elsa Morante, ricostruisce, sotto forma di una lunga e dialogata dichiarazione d'amore, il rapporto di straordinaria vicinanza che lo legò per molti anni all'autrice romana. Elisa (Elsa) è sul letto di morte. Tempo prima ha tentato il suicidio. Poi un'operazione le ha tolto forza, autonomia, la speranza di sopravvivere. Al suo fianco c'è Giannatale (Jean-Noël). Tra loro scorre un canale di ricordi e reciproche confidenze che illuminano di nuova luce alcuni aspetti privati di Elisa e, insieme, della Roma negli anni Sessanta, la Roma pasoliniana, l'epicentro della cultura e del cinema, la città di Moravia. Giorno dopo giorno, durante i loro incontri nella stanza di una clinica, Elisa parla, chiede, ride, si confessa, pretende la stessa spietata verità dall'amico e confidente di una vita. Immersi in un dialogo soffuso di tenerezza amorosa, i due conducono – fino alla morte – il gioco delle verità rivelate. Questo volume idealmente il seguito dei tre libri ?Li ho visti cos'Ó, scritti col giornalista Ermes Zampollo, che ringrazio di cuore. Esso porta da 47 a 57 i personaggi della mia galleria, scelti fra i tanti che ho conosciuto durante la lunga vita accademica e professionale. La mia vita operativa nel frattempo ha raggiunto i 64 anni: 1949-2013. Le regole non sono cambiate. In questo volume si pu forse notare un'accentuata presenza di figure di un passato meno recente. Solo due i personaggi operativi.

Premessa delle curatrici 1. Per un memoir su mio padre. Intervista a Paola Bassani 2. Dacia Maraini - Ricordo di Bassani 3. Alain Elkann - Giorgio Bassani 4. Valerio Cappozzo - Incontri indiani. Lettere inedite di Giorgio Bassani 5. Nancy Harrowitz - Remembering as a Way to Forget: Giorgio Bassani and Holocaust Commemoration 6. Andrew Bush - Bare Life on Via Mazzini 7. Anna Dolfi - Bassani, la storia, il testo, e l'«effet de réel» 8. Antonello Perli - Alle origini di un romanzo. Gli incunaboli delle prime storie ferraresi 9. Valter Leonardo Puccetti - L'aprosdóketon nel racconto bassaniano 10. Francesco Bausi - In fondo al corridoio. Il tutto e le parti nel Romanzo di Ferrara 11. Lucienne Kroha - In the Aftermath: Modalities of Memory in Il romanzo di Ferrara 12. Micaela Rinaldi - L'«antico volto materno della mia città». Il paesaggio letterario ferrarese nella poetica di Giorgio Bassani 13. Francesco Longo - Lettura retorica del Giardino dei Finzi-Contini di Giorgio Bassani 14. Claudio Cazzola - Kore l'oscura. (In)seguendo Micòl 15. Roberta Antognini - Bassani lettore di Petrarca? Spunti di poetica petrarchesca nel Giardino dei Finzi-Contini 16. Sergio Parussa - Waiting for the Past and Nostalgia for the Future: Memory, Judaism, and Writing in Il giardino dei Finzi-Contini 17. James T. Chiampi - Il giardino dei Finzi-Contini: Giorgio Bassani's Enchanted Ghetto 18. Tim Parks - Controllo e negazione. L'allarmante modernità dei Finzi-Contini 19. Rodica Diaconescu Blumenfeld - The Futility of Recollection: Taxonomy, Temporality, and Tomb Goods in Il giardino dei Finzi-Contini 20. Martin Rueff - «Alas Poor Emily». Bassani poeta 21. Cristina M. Bettin - Transitional Identities: the Other in the Works of Giorgio Bassani 22. Piero Pieri - Un poeta è sempre in esilio. L'ebraicità di Bassani alla luce della tradizione letteraria 23. Giulia Dell'Aquila - Lettere d'amore smarrite. Giorgio Bassani e il Novecento dimenticato 24. Gianni Venturi - Le tecniche del vedere nell'opera di Giorgio Bassani 25. Áine O'Healy - Vittorio De Sica in The Garden of the Finzi-Continis: Notes from an American Classroom 26. Cristina Della Coletta - «Se questo matrimonio ... s'ha da fare»: Gli occhiali d'oro and the Dynamics of the Encounter between Fiction and Film 27. William Van Watson - Adaptation as Heterocentralization: Giuliano Montaldo's Film Version of Bassani's Gli occhiali d'oro 28. Cristiano Spila - Bassani testimone civile e scrittore ambientalista. L'esperienza di Italia Nostra 29. Maurizio Del Ministro - La conoscenza e la diversità nell'opera di Bassani 30. Gail Holst-Warhaft - Lamenting the Lost City

APPENDICE Intervista inedita a Giorgio Bassani (Istituto Italiano di Cultura di New York in cooperazione con la Radio Italiana, 1966) Due lettere 'americane' inedite: a Edoardo Lèbano (Professor emeritus of Italian, Dept. of French and Italian, Indiana University) del 20 maggio 1976; a Bruna Lanaro (segretaria di Bassani a Italia Nostra) del 21 marzo 1976 Sette fotografie inedite di Bassani A Concert Traduzione dall'italiano di Kate Zambon

[Copyright: 6a96edde704e3a2857937be31c412eb1](https://www.pdfdrive.com/caravaggio-ho-scritto-il-mio-nome-nel-sangue-la-vita-la-fuga-la-morte-il-mistero-il-genio-p123456789.html)